

IL PIANO TRIENNALE PIACE A DE VINCENTI: «SOLDI BEN SPESI»

Invitalia, una banca e un fondo per sostenere Sud e piccole imprese



Il porto di Napoli. In primo piano la stazione marittima

MARIA GABRIELLA GIANNICE

ROMA. Dopo quasi cinque anni sotto l'ombrello di Poste Italiane, la Banca del Mezzogiorno passa a **Invitalia**, l'agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, di proprietà del Ministero dell'Economia.

Dopo i via libera dei consigli di amministrazione di Poste Italiane e di **Invitalia**, si è perfezionato l'accordo di trasferimento dell'intero pacchetto azionario dell'istituto di credito per un valore complessivo di 390 milioni di euro. «Soldi ben spesi» ha detto il ministro della coesione territoriale Claudio de Vincenti che vede nel passaggio della Banca che gestisce «molto bene» il Fondo centrale di garanzia sui prestiti alle Pmi, un irrobustimento «dell'azione di promozione e attrazione degli investimenti al Sud». Il passaggio, previsto da tempo, rientra nel piano industriale di Poste Italiane che, al profilarsi della cessione sul mercato di un'altro 30% del suo capitale, punta a concentrare gli investimenti su tre principali aree di business: corrispondenza e logistica, paga-

menti e servizi finanziari, risparmio e assicurazioni. D'altra parte, per **Invitalia**, l'acquisizione della Banca «consentirà - parole dell'a.d. **Domenico Arcuri** - di generare sinergie capaci di moltiplicare l'efficienza delle politiche di sviluppo e coesione» soprattutto nel Mezzogiorno. In quest'ottica, l'agenzia controllata dal Mef, punta nel quadro del suo piano triennale (2017-2019) a creare un nuovo «Fondo per lo Sviluppo» che servirà a finanziare le grandi infrastrutture e a favorire, accelerandola, la spesa dei Fondi Europei da parte delle amministrazioni. Il nuovo veicolo andrà ad affiancare il fondo **Invitalia Ventures Sgr** la cui dotazione punta a raggiungere i 100 milioni di euro. A **Invitalia Ventures** partecipa con 10 milioni la grande multinazionale Cisco e ha dato la sua disponibilità il Fondo Europeo degli investimenti con un investimento introno ai 30 milioni.

Tornando alla Banca del Mezzogiorno, dal 2012 al 30 giugno 2016 l'istituto ha erogato finanziamenti per 2,2 miliardi, con uno stock di



crediti alla clientela di 1,584 miliardi (il 62% dei quali al Mezzogiorno). Quanto alle operazioni ammesse al Fondo Generale di Garanzia per le Pmi, il numero al 30 giugno è di 385.889. Sempre al 30 giugno l'erogato cumulativo finanziato dal Fondo di Garanzia risulta di 55 miliardi di euro. Nello stesso arco di tempo gli utili netti cumulati toccano i 95 milioni. La Banca, erede del Mediocredito centrale, ideata e voluta nel 2009 dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, non avrà sportelli e opererà attraverso le reti del credito ordinario. Il passaggio a **Invitalia** potrà permetterle, si legge in una nota «di coniugare la redditività dell'istituto, nel rispetto della sana e prudente gestione, con l'obiettivo di accrescere la competitività del Mezzogiorno, sostenendo i settori strategici per lo sviluppo necessario alla ripresa economica».

Il perfezionamento dell'operazione è prevista entro i prossimi 3 mesi, dopo l'approvazione da parte del ministero dello Sviluppo Economico, della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI